



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 64 del 28/04/2011

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE DELL'UFFICIO PROGRAMMAZIONE VIA E POLITICHE ENERGETICHE/VAS 21 marzo 2011, n. 61

D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e L.R. n. 11/01 e s.m.i. - Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale - Impianto di produzione di energia da fonte eolica da realizzare nel Comune di Bovino (Fg), in località "Monte Livagni" - Proponente: EDISON ENERGIE SPECIALI S.p.a., - Sede legale: Foro Buonaparte, 31, 20121 Milano.

L'anno 2011 addì 21 del mese di marzo in Modugno (Bari), presso la sede dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente, il Dirigente dell'Ufficio Programmazione, Politiche Energetiche, VIA e VAS ing. Gennaro Russo, sulla scorta dell'istruttoria tecnico-amministrativa effettuata dall'Ufficio, ha adottato il seguente provvedimento.

Premesso che:

Con istanza depositata il 30.11.2006 ed acquisita al prot. n. 14515 del 11.12.2006, la EDISON ENERGIE SPECIALI S.p.a. con sede legale in Foro Buonaparte, 31 Milano, chiedeva di procedere alla Verifica di assoggettabilità a Valutazione d'Impatto Ambientale (VIA) relativamente alla proposta di parco eolico sito nel Comune di Bovino (Fg), in località "Monte Livagni" e trasmetteva la documentazione progettuale.

Con nota prot. n. 00536 del 10.01.2007 il competente ufficio riscontrava detta istanza, scrivendo alla società proponente e per conoscenza al Comune di Bovino, per richiedere opportune integrazioni documentali entro il termine di sessanta giorni dalla data di conoscenza.

Con raccomandata A/R del 22.12.2006 acquisita al prot. n. 772 del 12.01.2007, la World Wind Energy Holding S.r.l. con sede legale in via Dante Alighieri snc, 85025 Melfi (PZ), presentava al competente ufficio e per conoscenza all'Assessorato Sviluppo Economico-Ufficio Energia della Regione Puglia ed al Comune di Bovino, osservazioni al progetto presentato da Edison per il parco eolico in oggetto.

Con nota prot. n. 1111 del 17.01.2007 il competente ufficio, richiedeva alla World Wind Energy Holding S.r.l., alla società proponente e per conoscenza al Comune di Bovino, chiarimenti in merito ai diritti sui terreni rientranti nel parco eolico di "Bovino - Monte Livagni".

Con nota del 05.02.2007 ed acquisita al prot. n. 2070 del 08.02.2007, la società proponente inviava al competente ufficio e per conoscenza al Sindaco del Comune di Bovino, le integrazioni documentali richieste.

Con nota assunta al prot. n. 2442 del 13.02.2007, la AVALON ASSETS LTD, con riferimento in Italia c/o avv. Bruno Nigro, via Gregorio VII 267, 00165 Roma, comunicava al Comune di Bovino, al competente ufficio ed all'Assessorato Sviluppo Economico-Ufficio Energia della Regione Puglia, le osservazioni al progetto presentato da Edison, denunciando una serie di irregolarità.

Con nota acquisita al prot. n. 2871 del 16.02.2007 il competente ufficio, trasmetteva alla società

proponente, al Comune di Bovino e per conoscenza all'Assessorato Sviluppo Economico-Ufficio Energia della Regione Puglia, copia delle osservazioni pervenute da AVALON ASSETS LTD, invitando la medesima società a proporre controdeduzioni.

Con nota acquisita al prot. n. 3539 del 02.03.2007, il Comune di Bovino, comunicava al competente ufficio, alla World Wind Energy Holding S.r.l., alla società proponente ed al Sindaco del Comune di Bovino, l'inesistenza di documenti riguardanti la titolarità ovvero diritti acquisiti sui terreni ricadenti nel parco eolico di "Bovino - Monte Livagni".

Con nota assunta al prot. n. 4874 del 20.03.2007, la società proponente, inviava al competente ufficio, all'Assessorato Sviluppo Economico-Ufficio Energia della Regione Puglia ed al Comune di Bovino, le controdeduzioni e osservazioni sul progetto della AVALON ASSETS LTD.

Con nota acquisita al prot. n. 6630 del 23.04.2007, l'istante inviava al competente ufficio, all'Assessorato Sviluppo Economico-Ufficio Energia della Regione Puglia ed al Comune di Bovino, una integrazione delle controdeduzioni e osservazioni già inoltrate sul progetto della Società AVALON ASSETS LTD.

Con nota prot. n. 7648 del 16.05.2007 il competente ufficio, comunicava ad Edison, al Sindaco del Comune di Bovino ed all'Assessorato Sviluppo Economico-Ufficio Energia della Regione Puglia, comunicava di aver adempiuto agli obblighi previsti dalla normativa di riferimento per quanto attiene la tutela dei diritti dei terzi.

Con nota assunta al prot. n. 4806 del 17.03.2008, la società proponente richiedeva al competente ufficio, all'Assessorato Sviluppo Economico-Ufficio Energia della Regione Puglia ed all'Ufficio Tecnico del Comune di Bovino, di avere evidenza della pubblicazione all'albo pretorio comunale e conseguente attestazione di avvenuta affissione.

Con nota acquisita al prot. n. 5656 del 08.04.2008, il Comune di Bovino trasmetteva al competente ufficio ed alla società proponente, copia del parere tecnico alla realizzazione del progetto attestazione della pubblicazione nei tempi di legge. In allegato trasmetteva altresì copia delle osservazioni svolte dalla AVALON ASSETS LTD e già precedentemente acquisite al prot. 2442 del 13.02.2007.

Con nota prot. n. 12309 del 08.09.2008 il competente ufficio, richiedeva all'Assessorato Sviluppo Economico-Ufficio Energia della Regione Puglia, informazioni relative allo stato delle autorizzazioni rilasciate nel comune di Bovino.

Con nota prot. n. 16264 del 17.11.2008 l'ufficio richiedeva alla società e al Comune di Bovino una copia della convenzione da stipularsi con il Comune di Bovino inerente il progetto de quo.

Con nota prot. n. 4911 del 20.04.2009 il competente ufficio reiterava la precedente richiesta, specificando che, qualora quanto richiesto non fosse pervenuto entro il termine di 30gg., tale omissione avrebbe assunto il valore di rinuncia della società alla proposta progettuale.

Infine con nota acquisita al prot. n. 7418 del 23.06.2009, la società comunicava all'ufficio e al Sindaco del Comune di Bovino, di avere trattative in corso con il Comune ai fini della stipula della convenzione richiesta.

Espletate le procedure di rito e valutati gli atti tecnico-amministrativi, si rileva che l'intervento proposto presenta le seguenti caratteristiche:

? Località: "Monte Livagni", nel Comune di Bovino (FG);

? N. aerogeneratori: 10. Tutti gli aerogeneratori del parco eolico sono ubicati, in ragione delle posizioni dei plinti di fondazione, e, in ragione dell'occupazione di spazio aereo e piste di accesso nel Comune di Bovino ("Relazione tecnica descrittiva" pag. 13, Tavola 3 "Planimetria di Progetto su Catastale e su Carta Tecnica Regionale");

? Potenza unitaria: 2 MW (ibid.);

? Potenza complessiva: 20 MW (ibid.);

? Diametro rotore: 100 m ("Relazione tecnica descrittiva" pag. 12, Elaborato A00 "Relazione di Impatto paesaggistico urbanistico e visivo" pag. 27, Tavola 7 "Tipico Aerogeneratore");

? Altezza torre (al mozzo): 100 m (“Relazione tecnica descrittiva” pag. 12, Elaborato A00 “Relazione di Impatto paesaggistico urbanistico e visivo” pag. 27, Tavola 7 “Tipico Aerogeneratore”);
? Sviluppo verticale complessivo: 150 m

Coordinate aerogeneratori (Sistema Nazionale Gauss-Boaga, fuso EST, datum Roma 40):

Torre X Y

1 2556809 4570805

2 2556462 4571160

3 2556000 4570648

4 2555660 4570114

5 2555996 4569996

6 2556531 4570035

7 2555385 4569478

8 2554773 4568613

9 2554669 4568251

10 2554257 4568114

Le coordinate sono tratte dall’Allegato A compreso nella “Relazione tecnica descrittiva” del Progetto. Quelle riportate in grassetto si riferiscono agli aerogeneratori dotati di segnalazione.

VERIFICA DEI POSSIBILI EFFETTI NEGATIVI E SIGNIFICATIVI SULL’AMBIENTE DEL PROGETTO IN ESAME

L’istruttoria illustrata nel seguito è basata sull’applicazione dei criteri di verifica di assoggettabilità a Valutazione d’Impatto Ambientale di cui all’Allegato V-VII alla Parte II del DLgs 152/2006 e all’art. 17 della LR 11/2001, come previsto all’art. 20 del DLgs 152/2006 e all’art. 16 della LR 11/2001. La presente verifica di assoggettabilità pone pertanto in relazione le caratteristiche del progetto con le informazioni sulla sensibilità ambientale dell’area di inserimento, al fine di determinare la possibilità che l’intervento proposto comporti impatti negativi e significativi.

1. DESCRIZIONE DEL PROGETTO (Allegato V, punto 1 del DLgs 152/2006, e art. 17, comma 1, alinea 1 della LR 11/2001)

Il progetto prevede la realizzazione di un impianto eolico comprendente 10 aerogeneratori, con potenza unitaria di 2 MW, ciascuno di rotore pari a 100 m di lunghezza fissate ad un mozzo sorretto da una torre troncoconica di 100 m di altezza (“Relazione tecnica descrittiva” pag. 12). Lo sviluppo verticale complessivo degli aerogeneratori è di 150 m.

La superficie occupata dal parco eolico è pari a 21.500mq di cui 17.000mq sono relativi a strade già esistenti che si ritengono sufficienti e non verranno integrate con nuovi sterrati, e, 4.000mq sono relativi

alle piazzole che ospiteranno gli aerogeneratori. (Elaborato A00 “Relazione di Impatto paesaggistico urbanistico e visivo” pag. 18).

Per quel che attiene la viabilità si riporta che “durante la fase di realizzazione dell’impianto,... la viabilità locale esistente verrà impiegata per il trasporto delle parti degli aerogeneratori e degli altri materiali e componenti dell’impianto elettromeccanico e dei materiali delle opere di fondazione...non vi sono interferenze con il normale uso delle strade al di fuori del periodo di costruzione dell’impianto...le piste di collegamento, della larghezza utile di 4m, sono solo in piccola parte nuove, essendo per lo più riprese dagli esistenti passaggi agricoli ed appoggiandosi ... alla viabilità comunale e provinciale esistente” (“Relazione tecnica descrittiva” pag. 14).

“L’energia elettrica prodotta in BT dal generatore di ciascuna macchina viene trasferita, tramite cavi elettrici che scendono all’interno della torre, ad una cabina prefabbricata ubicata ai piedi della torre (Cabina di Macchina), dove sono alloggiati i quadri elettrici ed il trasformatore per la conversione dell’energia elettrica da BT(380-690V) al valore della MT(20kV). L’energia elettrica prodotta viene poi raccolta e convogliata tramite un cavidotto interrato alla cabina di smistamento ubicata nel Comune di Orsara ... all’interno della quale la corrente elettrica subisce un’ulteriore elevazione di tensione, viene infine misurata ed immessa nella RTN” (Elaborato A00 “Relazione di Impatto paesaggistico urbanistico e visivo” pag. 26, Tav.8 “Tipici cavidotto interrato”, Tav.9 “Schema di allaccio in A.T.”). Si specifica che il parco eolico di progetto usufruisce della “disponibilità del punto di allaccio costituito dalla sottostazione ubicata in località Giardinetto, in Comune di Orsara di Puglia” (“Relazione tecnica descrittiva” pag. 5), la cui potenza attuale è di circa 40MW e quindi in grado di ospitare quella in entrata pari a 20 MW del futuro impianto sito nel Comune di Bovino (“Relazione tecnica descrittiva” pag. 18).

In merito alla fase di cantiere del parco eolico va detto che la sua durata sarà di circa 6/7 mesi e “si procederà dapprima con l’apertura della viabilità di cantiere ed alla costruzione delle piazzole per le postazioni di macchina. L’adeguamento dei passaggi agricoli, delle preesistenti piste, produrrà le condizioni per l’effettiva esecuzione delle operazioni in condizione di sicurezza...Lo scavo delle fondazioni degli aerogeneratori...darà luogo alla generazione di materiale di risulta che, in parte potrà essere utilizzato in loco per la risistemazione agricola, in parte minore, previa frantumazione meccanica, potrà diventare, materiale arido di sufficiente qualità per la costruzione della massicciata portante di strade e piazzole o di scarpate” (“Relazione tecnica descrittiva” pag. 24). Durante la fase di esercizio che avrà durata di circa 29 anni “attraverso il sistema di telecontrollo, le funzioni vitali di ciascuna macchina e dell’intero impianto sono tenute costantemente monitorate e opportunamente regolate per garantire la massima efficienza in condizione di sicurezza”, per poter effettuare un’adeguata manutenzione del parco eolico è necessario che “la viabilità a servizio dell’impianto sia tenuta in un buono stato di conservazione in modo da permettere il transito degli automezzi” (“Relazione tecnica descrittiva” pag. 26). “I ridotti quantitativi di oli minerali usati per la lubrificazione delle parti meccaniche” verranno smaltiti con cadenza semestrale presso il “Consorzio Obbligatorio degli oli esausti” (Elaborato A00 “Relazione di Impatto paesaggistico urbanistico e visivo” pag. 37).

In base alle istanze presentate allo scrivente ufficio, si evidenziano ai fini della valutazione di eventuali effetti cumulativi un altro progetto di impianto eolico nel territorio limitrofo, le cui istanze hanno data di presentazione precedente a quella del progetto in esame. Nello Specifico si riscontra che gli aerogeneratori di progetto n° 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9 sono distanti meno di una quantità pari a tre volte il diametro del singolo aerogeneratore (100m) da aerogeneratori del citato parco eolico già sottoposto a determina dirigenziale di questo Servizio. A causa di questa compresenza sul territorio si verifica una eccessiva concentrazione di aerogeneratori che provocano un “effetto selva”.

2. ASSETTO TERRITORIALE E SENSIBILITÀ AMBIENTALE DELLE AREE INTERESSATE (Allegato V, punto 2 del DLgs 152/2006 e art. 17, comma 1, alinea 2 della LR 11/2001)

L’area in oggetto è collocata in località “Monte Livagni”, in agro di Bovino (FG) in direzione SW-NE ed è compreso in un poligono delimitato dalla SP160 che individua il confine comunale tra Bovino e

Castelluccio dei Sauri, dalla SS161, dalla SP106, dalla SP103 e dalla SP102 Tale area è caratterizzata da un altopiano leggermente digradante da sud-ovest verso nord-est, compreso tra le quote 350 e 250 m sul livello del mare, con al centro il modesto rilievo di Monte Livagni a quota 300m. Si accede ad essa mediante la Strada Statale 160 che collega la Superstrada Foggia-Candela al centro abitato di Troia (“Relazione tecnica descrittiva” pag. 12, Elaborato A00 “Relazione di Impatto paesaggistico urbanistico e visivo” pag. 23).

La lettura della cartografia proposta è stata integrata da una ricognizione in ambiente GIS che ha contestualizzato il parco eolico proposto nell’ambito del regime vincolistico ambientale di tutela del territorio. L’unico Sito di Importanza Comunitaria situato nell’area vasta è quello IT9110032 valle del Cervaro-Bosco Incoronata distante 900m circa e non rientrante direttamente nell’area di progetto (Elaborato A00 “Relazione di Impatto paesaggistico urbanistico e visivo” pag. 19).

All’interno del PAI della Regione Puglia il sito che ospita tutti i dieci aerogeneratori proposti, è indicato come “Area a bassa pericolosità di frana PG1” (Elaborato A00 “Relazione di Impatto paesaggistico urbanistico e visivo” pag. 20; tav. A02).

Con riferimento al PUTT/P della Regione Puglia va detto che il sito di intervento interessa per la totalità della sua estensione gli ATE E (Elaborato A00 “Relazione di Impatto paesaggistico urbanistico e visivo” pag. 19) e che i terreni interessati dal parco eolico sono di tipo esclusivamente agricolo ed impiegati nelle colture di tipo seminativo-cerealicolo; con riferimento agli Ambiti Territoriali Diffusi va detto che non è presente alcuno di questi nella località Monte Livagni (Elaborato A00 “Relazione di Impatto paesaggistico urbanistico e visivo” pag. 19) dove il parco eolico sorgerà, ed infine nessun componente dell’impianto ricade in aree sottoposte a vincolo idrogeologico (Elaborato A00 “Relazione di Impatto paesaggistico urbanistico e visivo” pag. 18).

3. CARATTERISTICHE DELL’IMPATTO POTENZIALE (Allegato V, punto 3 del DLgs 152/2006 e art. 17, comma 1, alinea 3 della LR 11/2001)

Fra i fattori ambientali che devono essere oggetto di verifica, così come individuati all’art. 4, comma 4, lettera b) e all’art. 5, comma 1, lettere c) e d) del DLgs 152/2006 (nonché all’art. 1, comma 4 della LR 11/2001) l’analisi è stata incentrata sui potenziali impatti negativi e significativi, come previsto all’art. 5, comma 1, lettere m) e all’art. 20, comma 4 del DLgs 152/2006. Le caratteristiche del progetto, anche alla luce delle particolari sensibilità rilevate nell’area di inserimento, inducono ad approfondire in particolare le seguenti tipologie di inquinamento e disturbi ambientali: 1) impatto visivo e paesaggistico; 2) impatti su flora, fauna ed ecosistemi; 3) impatti su suolo e sottosuolo; 4) impatti sulla salute umana (rumore, vibrazioni ed elettromagnetismo). In merito ai possibili incidenti, si segnala altresì il rischio di rottura e volo di pale e/o frammenti di esse.

3.1 Impatto visivo e paesaggistico

L’analisi dell’ impatto visivo utilizza un valore di buffer pari a 10 km di profondità di veduta significativa attorno agli aerogeneratori di progetto, ne consegue che l’area di studio in oggetto assume una superficie di circa 250 kmq confinante a ovest con il territorio del Comune di Orsara, ad est con Castelluccio dei Sauri, a sud con Deliceto.

La valutazione dell’impatto paesaggistico (IP) del parco eolico tiene conto del valore del paesaggio (VP) in cui è inserito, e, della visibilità dell’impianto (VI), stabilita in base alla considerazione di due punti caratteristici denominati “bersaglio” e costituiti dal centro storico di Bovino e dal centro storico di Castelluccio dei Sauri.

L’esito dell’analisi è rappresentato nella seguente tabella:

da cui si evince che “...la zona più colpita dalla presenza dell’impianto è il centro abitato di Castelluccio dei Sauri...l’elevato impatto visivo è dovuto al fatto che l’osservatore ha una visuale libera e dominante sull’impianto. Discorso inverso si può fare invece per il centro abitato di Bovino, ...nel quale l’impianto risulta abbastanza integrato”.Dopo aver valutato l’IP vengono proposti due tipi di interventi di

miglioramento della situazione visiva dei punti bersaglio, rappresentati dalla schermatura e dalla mitigazione. (Elaborato A00 “Relazione di Impatto paesaggistico urbanistico e visivo” pag. 46, pagg. 68,69,70, Elaborato A07 “Analisi dei Sistemi Paesaggistici”, Elaborato B01 “Intervisitabilità in rapporto ai punti panoramici sensibili”, Elaborato B02 “Simulazioni 3D dell’impianto”, Elaborato B03 “Inserimento fotorealistico dell’opera nel paesaggio”).

3.2 Impatto su flora, fauna ed ecosistemi

Nell’Elaborato C00 “Relazione di Impatto su Flora, Fauna ed Ecosistemi” viene riferito che “l’ambito territoriale coinvolto nella progettazione ricade nella piana a quota inferiore a quella di Bovino nella valle del Cervaro laddove essa si apre, uscendo dal Subappennino e si allarga verso il Tavoliere” (pag. 1), “L’area vasta considerata nel presente studio appare, di buon interesse naturalistico con presenze faunistiche e botaniche di notevole interesse, tanto da giustificare la proposta di un Sito di interesse Comunitario (SIC valle del Cervaro-Bosco Incoronata IT9110032). I sistemi ambientali presenti nell’area vasta sono rappresentati soprattutto da boschi di latifoglie, rimboschimenti a conifere e misti, macchia, pascoli (Elaborato A04 “Carta della vegetazione”). Sono inoltre presenti zone umide costituite dall’invaso del Celone, dal torrente Cervaro e dal torrente Sannoro”. “L’impianto di cui si tratta si andrà a collocare in ambito caratterizzato quasi esclusivamente da colture agrarie a seminativo e non avrà interazioni né dirette né indirette con le aree naturali di maggior valore dalle quali distano in modo considerevole” (pag. 2). Si riscontra inoltre che “...l’opera non influisce sui regimi pluviometrici né sul vento ed inoltre non va ad intaccare falde acquifere con conseguente modifica del regime dei corsi d’acqua” (pag.5).

Nelle pagg. 23/36 dell’Elaborato C00 prima citato vengono riportati gli elenchi con le specie più significative e quelle protette della fauna presente nell’ area di progetto, mentre alle pagg. 66, 67 si dice che il parco eolico non danneggia le formazioni riparali né tanto meno i boschi di conifere poiché nessuno dei 10 aerogeneratori di progetto è ubicato in questi ambienti. Dall’esame dell’elenco faunistico si rileva a pag. 89 che la “gran parte delle specie presenti nell’area siano da attribuire alla cosiddetta fauna banale caratterizzata da elevata adattabilità e distribuzione ubiquitaria sul territorio” e che in merito alle specie sensibili presenti (Nibbio Reale, Nibbio Bruno, Poiana, Gheppio, Barbagianni) non si ritiene che ci siano sensibili interazione fra il parco eolico e le tali specie.

A pag. 103 si legge che “...secondo i dati dell’Osservatori odi Ecologia Appenninica non vi sono, in corrispondenza del sito dell’impianto, dei corridoi di flussi migratori consistenti che possano far pensare a rotte stabili di grande portata”. Alle pagg. 115, 116 si dice che non vi sono “interferenze estremamente significative” tra i quattro ecosistemi presenti nell’area di progetto ed il parco eolico e che “il livello di biodiversità, definito in un raggio sufficientemente ampio, non sembra che possa venire ulteriormente abbassato dalla presenza dell’impianto”.

Bisogna puntualizzare che attraverso la consultazione degli studi effettuati dalla ECOLAB e dall’Osservatorio di Ecologia Appenninica, in merito all’avifauna, si riscontra che il parco eolico è ubicato nelle immediate vicinanze di un punto di connessione tra due corridoi ecologici, uno che si stende lungo il Cervaro e l’altro che raccorda i SIC di Monte Faeto e Bosco dell’Incoronata.

Tali considerazioni sono state omesse nella Relazione di Impatto su Flora, Fauna ed Ecosistemi allegata al progetto.

3.3 Impatto su suolo e sottosuolo

L’impatto su suolo e sottosuolo è affrontato nella “Relazione Geologica” allegata al progetto in cui si dice che “...la località di Monte Vivagni si dispone sulla dorsale meso-bardanica, una zona di transizione tra i rilievi dei Monti Dauni e la pianura dell’Avanfossa Bradanica, su un rilievo collinare caratterizzato da una cresta piatta (antico terrazzo di abrasione marina) e pendenze dei fianchi piuttosto blande. ... Per quanto attiene alle acque superficiali, gli elementi idrografici si sviluppano nelle zone pianeggianti ai piedi di Monte Livagni e sono costituiti da due incisioni a regime torrentizio denominati fossi: al lato occidentale, con direzione parallela all’asse longitudinale del rilievo collinare, si imposta il Fosso Valle dell’Angelo sul lato orientale, il Fosso Pozzo Vitolo, alimentato dai rami gerarchicamente inferiori”.

Poiché l'intervento di progetto è situato su una linea di displuvio, ci sono delle possibili interferenze tra il parco eolico ed il deflusso delle acque superficiali che verrebbe inevitabilmente modificato in seguito all'installazione degli aerogeneratori e delle loro piazzole di pertinenza, per cui il progetto non appare compatibile da un punto di vista idrogeomorfologico come contrariamente è stato suggerito dal proponente.

3.4 Sicurezza e salute pubblica

3.4.1 Rumore e vibrazioni

Nell'Elaborato D03 "Relazione sul rapporto del progetto con lo stato dei luoghi" si rileva che l'analisi dell'impatto acustico riguarda dei ricettori sensibili "posizionati preferenzialmente nelle vicinanze delle unità abitative e/o produttive con presenza umana per più di 4 ore al giorno". Nei pressi di tali unità abitative vengono considerati "buffer di rispetto di 300m delle stesse dagli aerogeneratori, tranne nel caso del n° 10 la cui distanza è pari a 285m e per il quale è necessario uno spostamento". In generale "...tutti i calcoli sono stati effettuati su una porzione di territorio di circa 1km di buffer dal limite ideale degli impianti... il rumore è stato calcolato ad una quota rispetto al suolo di 1,5m...con valori standard di temperatura (20°C) ed umidità relativa (70%)". Nell'Elaborato D01 "Studio di Impatto Acustico" si riporta che l'analisi è stata eseguita utilizzando il criterio della limitazione del valore differenziale tra rumore di fondo senza e con la presenza dell'impianto, secondo il D.P.C.M. 14/11/97 (art. 4), con il codice Windfarm edito da Resoft ed i risultati dicono che "l'isofonica a 30dB(A) non dà alcun effetto pratico considerando che il rumore di fondo in presenza del vento è sempre maggiore di questo valore. L'area soggetta a disturbo, da valutare singolarmente, è all'interno dell'isofonica pari a 40dB(A) che comprende un'area ristretta prevalentemente destinata ad area agricola".

Dallo studio della documentazione prodotta si rileva che l'analisi dell'impatto acustico elaborata dal proponente, risulta essere poco approfondita e non esaustiva. In particolare si riscontra che:

- il buffer di indagine, suggerito dal proponente, con profondità di 1km a partire dal perimetro dell'impianto, non viene applicato nello studio, da ciò deriva un contorno dell'area d'indagine scelto da parte del proponente non coincidente con il limite del buffer ed un'estensione della citata area inferiore a quella individuata dal buffer suggerito;
- la scelta dei recettori sensibili non è motivata da un criterio di selezione;
- non è presente alcun tipo di simulazione inerente i recettori sensibili che possa valutare l'area spazzata dalla isofonica a 40dB citata e non analizzata dal proponente;
- manca un preciso riferimento alla regolazione comunale riferita alla zonizzazione acustica.

3.4.2 Rischio di incidente da gittata

Il calcolo della gittata massima viene effettuato considerando delle ipotesi semplificative che prevedono un distacco netto dell'intera pala alla sua base, durante la rotazione massima della pala e con vento massimo presente durante il volo della pala con velocità massima di funzionamento.

In tali condizioni la gittata è pari a 187,39m e considerando un incremento dovuto al profilo della pala ed al moto parabolico della stessa in caso di rottura, tale valore diventa di 224,86 m (Appendice C della "Relazione tecnica descrittiva" pag. 4).

Da verifica effettuata d'Ufficio si rileva che l'aerogeneratore n.2 è ubicato in vicinanza di una linea elettrica aerea nuda ad una distanza di 130m che risulta essere inferiore ad un valore minimo opportuno pari a 150m stabilito in base alla somma dell'altezza al mozzo (90/95m), del diametro rotore (50m) e di un valore aggiuntivo di sicurezza, esso è quindi soggetto ad eventuale collisione con la linea elettrica in caso di rottura e conseguente ribaltamento.

Si specifica infine che considerando un buffer di 250/300m intorno al singolo aerogeneratore, non si riscontra la presenza di fabbricati accatastati e non, che possano ricevere disturbo dal parco eolico di progetto.

3.4.3 Elettromagnetismo

Nell'Elaborato E01 "Studio di impatto elettromagnetico" viene considerata solo l'induzione magnetica per una frequenza di 50Hz quindi l' elettrosmog è costituito dalla somma di tutte le radiazioni presenti nell'ambiente poiché il parco eolico non comporta alcuna emissione di campo elettrico essendo i cavi abilitati al trasporto dell'energia schermati e messi a terra in modo tale da annullare completamente qualsiasi emissione di campo elettrico.

L' emissione in prossimità del singolo aerogeneratore è pari a 0,8 μT a contatto con la torre, mentre a 2m da essa il valore si abbassa a 0,2 μT il che fa desumere che al di fuori della piazzola di ogni aerogeneratore i limiti prescritti dalla legge (0,2 μT) sono rispettati. Presso la sottostazione dove la corrente viene trasformata da bassa a media tensione il valore massimo rilevato è di 15 μT mentre lungo il suo perimetro i valori variano da 0,5 e 1 μT . Poiché il parco eolico non è realizzato "in prossimità di abitazioni o di zone frequentate abitualmente dalla popolazione, si può affermare che l'induzione magnetica emessa è irrilevante, e l'unico elemento da analizzare caso per caso è il cavidotto" (pagg. 7, 8.). Si rileva la necessità di analizzare eventuali soluzioni alternative da parte del proponente poiché il cavidotto passerà in prossimità di zone sensibili, il tutto finalizzato all'eliminazione di potenziali rischi. Sono quindi da chiarire tutti gli spostamenti del tracciato dei cavidotti e prevedere l'installazione di piastre schermanti.

4. Misure di compensazione e programma di monitoraggio

"...la dismissione dell'impianto ...può consentire un ripristino dei luoghi praticamente alle condizioni ante-opera", "le opere che restano visibili al termine della dismissione sono i corpi stradali e le piazzole delle postazioni di macchina" mentre gli aerogeneratori, i loro plinti di fondazione e le linee elettriche interrate verranno rimossi ("Relazione tecnica descrittiva" pag. 26).

Dopo la posa in opera degli aerogeneratori le misure di mitigazione prevedono interventi di ripristino ambientale con inerbimento naturale e piantumazione di essenze autoctone di facile e rapido attecchimento come il salice, ripristini morfologici ed idraulici che abbiano lo scopo di allontanare le acque di ruscellamento ed evitare fenomeni d'erosione superficiale ed instabilità del terreno, opere di sostegno con strutture di tipo cellulare per garantire il sostegno dei pendii naturali (Elaborato A00 "Relazione di Impatto paesaggistico urbanistico e visivo" pag. 42, Tavola 10 "Opere di Mitigazione e Ripristino Ambientale post rimozione, costruzione").

Si rileva l'assenza di un programma di monitoraggio del proponente con estensione temporale che va dalla messa in opera in fase di cantiere alla fase di dismissione dello stesso, che con cadenza annuale a partire dalla messa in esercizio degli aerogeneratori, rendiconti in merito al mantenimento e controllo dello stato di conservazione delle specie prioritarie dell'avifauna e di ogni altra specie protetta ivi presente.

ESITO DELLA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

In esito all'istruttoria tecnico-amministrativa sin qui riassunta, si svolgono le seguenti osservazioni in merito agli impatti potenzialmente negativi e significativi (analizzati in dettaglio nella sezione 3) derivanti dall'inserimento del progetto in esame (avente le caratteristiche descritte nella sezione 1) in un'area interessata dalle sensibilità ambientali riportate nella sezione 2 (ai sensi dell'art. 20 comma 4 e in base ai criteri enunciati nell'Allegato V-VII alla Parte II del DLgs 152/2006, nonché all'art. 17 della LR 11/2001).

1) Il progetto proposto interferisce quasi nella sua totalità con altro intervento analogo. Nello specifico si ribadisce che la distanza degli aerogeneratori di progetto identificati dai nn. 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, risulta inferiore rispetto a quella minima opportuna (pari a tre volte il diametro) dagli aerogeneratori assentiti, il che provoca un "effetto selva" nel territorio (riferimento Tabella Criticità puntuali e diffuse, 1.5).

2) Il progetto proposto ricade nella sua totalità all'interno di un'area PG1 del PAI caratterizzata da bassa pericolosità di frana (riferimento Tabella Criticità puntuali e diffuse, 2.3).

3) Il progetto proposto produce un impatto visivo significativo per il centro abitato di Castelluccio dei Sauri dal quale il parco è visibile nella sua totalità ed in sovrapposizione con quello già assentito con un

conseguente “effetto selva” (riferimento Tabella Criticità puntuali e diffuse, 3.1).

4) Il progetto proposto ricade nella sua totalità nelle immediate vicinanze di un punto di connessione tra due corridoi ecologici, uno che si stende lungo il Cervaro e l'altro che raccorda i SIC di Monte Faeto e Bosco dell'Incoronata, quindi la sua presenza provoca un impatto negativo sullo spostamento della fauna locale (riferimento Tabella Criticità puntuali e diffuse, 3.2).

5) Il progetto proposto è ubicato nella sua totalità su una linea di displuvio, provocando in tal modo una possibile modificazione del deflusso delle acque superficiali (riferimento Tabella Criticità puntuali e diffuse, 3.3).

6) Il progetto proposto non possiede uno studio di impatto acustico dotato di sufficienti elementi atti a dimostrare che il parco nella sua totalità non produce possibili effetti negativi nell' area di buffer che lo circonda (riferimento Tabella Criticità puntuali e diffuse, 3.4.1).

7) Il progetto proposto prevede che l'aerogeneratore n. 2 sia ubicato in vicinanza di una linea elettrica aerea nuda ad una distanza di 130m che risulta essere inferiore ad un valore minimo opportuno pari a 150m, esso è quindi soggetto ad eventuale collisione con la linea elettrica in caso di rottura e conseguente ribaltamento (riferimento Tabella Criticità puntuali e diffuse, 3.4.2).

8) Il progetto proposto nella sua totalità prevede che durante la fase di cantiere e la messa in esercizio dell'impianto, gli spostamenti di terra, la modificazione della struttura vegetazionale, l'apertura delle strade per il transito di mezzi pesanti, le aree di deposito materiali e la presenza antropica prolungata, provocano nell'ambiente un impatto negativo per il quale non è previsto un programma di monitoraggio da parte del proponente (riferimento Tabella Criticità puntuali e diffuse, 4).

In conclusione, alla luce delle motivazioni sopra esposte, che si intendono qui integralmente richiamate, si ritiene che il “Progetto per la realizzazione di un il Impianto di produzione di energia da fonte eolica da realizzare nel Comune di Bovino (Fg), nella località “Monte Livagni”, presentato dalla Edison Energie Speciali S.p.a., possa comportare degli impatti negativi e significativi e debba pertanto essere assoggettato a procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale.

Laddove a seguito della presente Determinazione il proponente presenti istanza di Valutazione d'Impatto Ambientale per il progetto in esame, gli impatti potenzialmente negativi e significativi sin qui esposti dovranno essere adeguatamente valutati anche rispetto ai possibili effetti cumulativi in ragione dell'esistenza di altro progetto riguardante la medesima area e sottoposto a verifica di assoggettabilità a VIA in data precedente a quella di presentazione, ed in particolare, per quanto risulta agli atti dello scrivente ufficio:

- di un progetto di impianto eolico già assoggettato a procedura di VIA con Determinazione del Dirigente dell'Ufficio Programmazione, Politiche Energetiche, VIA e VAS della Regione Puglia n. 167 del 2 aprile 2007 e finitimo a quello in esame.

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO PROGRAMMAZIONE,
POLITICHE ENERGETICHE, V.I.A./V.A.S.

VISTA la Legge Regionale 4 febbraio 1997 n. 7 e s.m. ed i.;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

VISTE le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/07/98;

VISTO IL DLgs 152/2006 e s.m. ed i.;

VISTA la L.R. n. 11/2001 e s.m. ed i.;

VISTA e CONSIDERATA la sopra riportata istruttoria effettuata dal competente Ufficio del Servizio Ecologia;

RICHIAMATI gli art. 20 del DLgs 152/2006 e gli artt. 16, 17 e 21 della L.R. n. 11/2001 e s.m. ed i.;

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/2001 e s.m.i.

La presente determinazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio Regionale

DETERMINA

- di assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale ai sensi dell'art. 20, comma 6 del DLgs 152/2006 e della L.R. 11/2001 e s.m.i., per tutte le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate, il progetto di impianto di produzione di energia da fonte eolica da realizzare nel Comune di Bovino (Fg), nelle località "Monte Livagni"- Proponente: Edison Energie Speciali S.p.a., - Sede legale: Foro Buonaparte, 31, 20121 Milano;
- di notificare il presente provvedimento agli interessati a cura del Servizio Ecologia;
- di far pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.;
- di dichiarare il presente provvedimento esecutivo;
- di trasmettere copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale.

Avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4° della L. 241/90 e s.m.i., può proporre nei termini di legge dalla notifica dell'atto ricorso giurisdizionale amministrativo o, in alternativa, ricorso straordinario (ex D.P.R. 1199/1971).

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto della vigente normativa nazionale, regionale e comunitaria e che il presente provvedimento è conforme alle risultanze dello stesso.

Il funzionario istruttore Il funzionario amministrativo
Ing. Francesco Corvace Avv. Giorgia Barbieri

Il Dirigente dell'Ufficio Programmazione,
Politiche Energetiche V.I.A./V.A.S.
Ing. Gennaro Russo
